



Forum Nazionale Associazioni
del Comparto ORTOPROTESICO

Assistenza
protesica
oggi e domani
attori in campo



Convegno
giovedì
27 maggio 2010
ore 15.00
Exposanità
Fiera di Bologna
Sala Bellini
Pad. 21

LE RAGIONI E GLI OBIETTIVI DEL FORUM

Gianfranco Pivato Coordinatore

Forum Nazionale Associazioni del Comparto Ortoprotesico

IL FORUM



Questa importante occasione è per noi molto significativa.

Presentiamo il Forum Nazionale delle Associazioni del Comparto Ortoprotesico.

Il Forum rappresenta la quasi totalità delle aziende e dei professionisti operanti nel campo della tecnica protesica.

RAPPRESENTA LA CULTURA



Ma il Forum è anche la più significativa espressione culturale e scientifica della rappresentanza del comparto.

E' una risposta al comune intendimento di sviluppo culturale e scientifico di un comparto che troppo spesso è stato ignorato proprio dal punto di vista tecnico/scientifico.

ACCLAMA IL VALORE



Intendiamo infatti rilanciare ed acclamare il valore di un settore che riveste un importante compito sociale, scientifico ed economico.

Un settore che non può essere relegato semplicemente in un ruolo di erogatori di beni e servizi.

Il nostro impegno è quello di promuovere e sviluppare temi condivisi e ritenuti determinanti per la buona prassi e l'etica.

I NOSTRI VALORI FONDANTI



- **centralità della persona**
- **valorizzazione delle competenze professionali dei tecnici ortopedici**
- **promozione di qualità ed innovazione**
- **etica e rispetto reciproco**
- **interscambio culturale e della ricerca**
- **solidarietà, sussidiarietà, reciprocità**
- **partecipazione responsabile**

OBIETTIVI CHE PERSEGUIAMO



- **efficacia ed efficienza dell'assistenza protesica**
- **risposte e supporti alle aspettative di benessere e autonomia dei cittadini**
- **qualità dei servizi e reale sussidiarietà tra pubblico e privato.**
- **riconoscimento del ruolo specializzato delle imprese e dei professionisti del comparto anche attraverso la promozione o il miglioramento delle norme di legge**

L'ASSISTENZA PROTESICA



E' nella consapevolezza di tutti che, con l'attuale nomenclatore, siamo di fatto fermi ad un'altra "era tecnologica".

L'assistenza protesica da oltre 11 anni è disciplinata dal D.M. 27/8/1999, n.332.

Esso è scaduto e prorogato, per la sola parte relativa agli elenchi di prestazioni erogabili, fino alla promulgazione del DPCM di revisione dei LEA.

LA COMUNE ATTESA



Dopo questa lunga attesa tutti attendevamo una svolta culturale, scientifica, professionale e qualitativa.

Ma la svolta annunciata e attesa ancora non si vede.

Anzi, a volte sembra allontanarsi... o addirittura essere una chimera.

UNA REVISIONE INDISPENSABILE



Il nostro Comparto ha ripetutamente sollecitato le Istituzioni di riferimento alla revisione dell'assistenza protesica: nella espressione tecnologica e scientifica degli elenchi delle prestazioni erogabili, nella parte regolamentare come in quella tariffaria.

La prima proposta di revisione dei LEA avvenne nella primavera 2008 con il DPCM Prodi, che fu revocato dal successivo governo per "ragioni tecniche" indicate nella mancata copertura economica.

LA NOSTRA PROPOSTA



Nell'autunno 2008, rapportandoci con il nuovo governo e con la sua espressa volontà di migliorare il testo del DPCM, abbiamo elaborato e trasmesso al Ministero una proposta articolata per la revisione della parte regolamentare e degli elenchi.

La nostra proposta, condivisa dal comparto, esprimeva un minimo comune denominatore per avvicinare gli elenchi dell'erogabile ...allo stato dell'arte.

LA VERSIONE UFFICIALE



Lo schema di DPCM è stato successivamente definito e condiviso in sede tecnica dalle Regioni .

Da qualche mese risulta al vaglio del Ministero dell'Economia, per gli aspetti di natura economico-finanziaria.

Ad oggi, però, ancora non è data a conoscere la versione ufficiale della bozza di revisione dell'assistenza protesica, contenuta nel DPCM di revisione dei LEA.

CONSULTAZIONE PER LE TARIFFE



Contestualmente ai lavori di riesame dei LEA, il Ministero ha avviato, nel marzo 2009, la consultazione per la revisione delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie, ai sensi della L. 311/2004.

Al termine di questa fase, la proposta del Ministero ha riconfermato - quali tariffe massime di rimborso - quelle stabilite dal DM 332/99 così come incrementate dall'art. 2 comma 380 della l. finanziaria 2007 (+9%).

UN PERCORSO CONDIVISO



Dobbiamo però sottolineare che la L. 311/2004 prevede un percorso condiviso con le associazioni di categoria delle strutture private accreditate con il SSN.

E ricordiamo anche che, per l'approfondimento delle tematiche connesse alla determinazione delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie, è stato istituito, nel 2008, un apposito "gruppo di lavoro" interministeriale.

CONCLUSIONI SCONOSCIUTE



Ebbene, restano ancora oggi a noi sconosciute le conclusioni cui è giunto il "gruppo di lavoro".

E, soprattutto, non sono mai stati resi noti i criteri da esso utilizzati e le valutazioni effettuate.

UN RINVIO

Il DPCM di revisione dei LEA, da quel che ci è dato sapere, rinvia ad un successivo accordo da definirsi in sede di Conferenza Stato/Regioni.

Tale rinvio interessa sia le modalità di accreditamento delle strutture erogatrici delle prestazioni protesiche, sia l'individuazione delle tariffe di rimborso.

RISCHIO EVIDENTE



E dopo l'approvazione del DPCM sui LEA e dei successivi provvedimenti a livello nazionale, si svilupperà la partita di competenza Regione per Regione.

E' chiaro il rischio di ulteriore *vacatio* regolatoria e di significative disparità nell'assistenza protesica, nelle differenti realtà regionali.

L'INTERESSE DI TUTTI



Il quadro che si presenta, insomma, non è rassicurante e tantomeno edificante.

Proprio in questo scenario, il Forum Nazionale del Comparto è il più forte contributo costruttivo che vogliamo dare.

Nel comparto ortoprotesico vi sono interessi diversi, ma solo la capacità di rappresentarli nel loro insieme può portare a positivi sviluppi nell'interesse di tutti.

IL NOSTRO ELEMENTO COLLANTE



In qualsiasi campo, ed in particolare nel nostro, sono basilari competenza, professionalità, specializzazione, aggiornamento.

Collante fondamentale nel nostro comparto è quello della competenza professionale dei Tecnici Ortopedici e della corrispondente qualità delle erogazioni.

Crediamo sia indispensabile attribuire nuovo valore a questi elementi.

I CAMBIAMENTI



Nella società e nell'economia si prospettano grandi e progressive trasformazioni:

- nella progettazione e realizzazione dei dispositivi si amplia l'applicazione di nuove tecnologie**
- vengono ridefiniti i concetti e gli ambiti del "su misura" e della personalizzazione**
- si evidenziano bisogni di largo consumo per l'autonomia, con l'apertura di nuovi spazi di mercato.**

IL FUTURO



E da subito per i nostri dispositivi dobbiamo garantire valutazione clinica, riferibilità tecnico scientifica, definizione delle caratteristiche prestazionali.

Si prospettano, in un futuro non lontano, meno spazio a tariffa/rimborso e più attenzione agli indicatori di prestazionalità, adeguatezza, appropriatezza.

LA RETE SPECIALIZZATA



A maggior ragione in questo contesto, servono misure per premiare la qualità e e contrastare la concorrenza sleale.

Per la nostra parte, sappiamo che per essere competitivi dovremo saper sviluppare la nostra cultura d'impresa, con un approccio più aperto al mercato.

Dovremo anche dare maggiore concretezza ed evidenza alla "rete specializzata" del comparto.

IL NOSTRO APPORTO



Una nostra "carta dei servizi" potrà in parte rispondere a ciò.

Vogliamo però anche dare il nostro apporto per costruire una maggiore coerenza tra programmazione sanitaria e sviluppo economico, puntando a un rapporto tra pubblico e privato in cui sinergia e sussidiarietà abbiano significato reale.

STRATEGIA DELLO SVILUPPO



Chiediamo quindi il coinvolgimento degli attori sociali ed economici nella programmazione e nell'implementazione delle politiche sanitarie.

Tutto questo non può passare al di sopra delle nostre teste.

Una diversa, maggiore attenzione per un comparto quale il nostro, specializzato anche negli ausili per l'autonomia della popolazione anziana, risponde ad una complessiva strategia dello sviluppo.

LA SFIDA COMPETITIVA



Il nostro settore industriale è destinato a rispondere sul mercato a fasce sempre più ampie della popolazione, a una sempre maggiore richiesta di personalizzazione.

Occorre valorizzare anche nel medicale, nel su misura e nel personalizzato il made in italy.

E non possiamo essere lasciati soli, di fronte alla sfida competitiva che si prospetta, a livello internazionale ed anche sul mercato interno.

COLMARE UN RITARDO

Per investire nell'innovazione alle nostre imprese servono margini e incentivi specifici.

Per la valutazione clinica dei dispositivi e degli ausili serve l'impegno delle istituzioni e dell'Università.

Dobbiamo infatti colmare un ritardo che è nazionale e comune a tutte le imprese, pubbliche e private.

UN PARADOSSO

Non crediamo accettabile che per automobili, motocicli, frigoriferi, vengano previsti incentivi per la "rottamazione" e viceversa per gli ausili tecnici si preveda il riutilizzo.

Il livello e il trend tecnologico di un'Italia che vuole restare tra i primi paesi industrializzati deve essere misurato anche nel nostro settore industriale.

E questo non è un problema solo dell'impresa privata: è di tutto il sistema paese.

A OGNUNO LA SUA PARTE



Noi siamo impegnati a fare la nostra parte.

Chiediamo però alla parte pubblica di fare la sua.

Chiediamo alle Istituzioni di avere per questo settore l'attenzione che merita, nell'interesse generale.

LA GOVERNANCE



E la consultazione non è solo un atto dovuto, previsto dalla legge.

L'apporto delle parti interessate è ritenuto un fattore chiave della *governance* in ogni moderna economia.

Vi ringrazio per l'attenzione

Vi ringrazio di essere qui.